

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-5285 del 15/11/2019
Oggetto	R.R. 41/01 ARTT. 16, 34 e 35 - ARCHIVIAZIONE DELLA PRATICA DI AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI POZZO COD. PC18A0027 DI CUI ALLA DET. N. 4190/2018 E DOMANDA DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL SUBALVEO DEL FIUME TREBBIA MEDIANTE OPERE FISSE, AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI N.1 POZZO IN COMUNE DI BOBBIO LOC. COGNOLO PER USO IRRIGUO - RICHIEDENTE AZIENDA AGRICOLA MALASPINA CURRADO I.I. - PROCEDIMENTO N. PC19A0042 - SINADOC N. 25692
Proposta	n. PDET-AMB-2019-5446 del 14/11/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza
Dirigente adottante	ADALGISA TORSELLI

Questo giorno quindici NOVEMBRE 2019 presso la sede di Via XXI Aprile, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, ADALGISA TORSELLI, determina quanto segue.

OGGETTO: R.R. 41/01 ARTT. 16, 34 e 35 – ARCHIVIAZIONE DELLA PRATICA DI AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI POZZO COD. PC18A0027 DI CUI ALLA DET. N. 4190/2018 E DOMANDA DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL SUBALVEO DEL FIUME TREBBIA MEDIANTE OPERE FISSE, AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI N.1 POZZO IN COMUNE DI BOBBIO LOC. COGNOLO PER USO IRRIGUO – RICHIEDENTE AZIENDA AGRICOLA MALASPINA CURRADO I.I. – PROCEDIMENTO N. PC19A0042 - SINADOC N. 25692

LA DIRIGENTE

VISTI:

- il R.D. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il R.D. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la L. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il D.Lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il D.Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la L.R. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; la L.R. 9/1999 (Disciplina della procedura di V.I.A); il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la L.R. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la L.R. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la L.R. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie, 609/2002 e 1325/2003; 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R 787/2014, sulla durata delle

concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); le d.G.R. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo;

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato dalla Amministrazione Provinciale di Piacenza con atto C.P. n.69 del 2 luglio 2010 e la nota pervenuta in data 17.02.2017 con n. 1809 di prot. con la quale l'Amministrazione Provinciale forniva una interpretazione delle disposizioni contenute nelle Norme del vigente PTCP (Allegato N5) in merito all'obbligo di installazione dei misuratori di portata;

DATO ATTO che:

- con Deliberazione della Giunta Regionale Emilia – Romagna n. 1181/2018 è stato approvato l'assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla L.R. n. 13/2015, attribuendo in particolare alle Aree Autorizzazioni e Concessioni territorialmente competenti lo svolgimento delle funzioni relative al demanio;
- sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di Arpae nn. 70/2018, 90/2018 e 106/2018 alla sottoscritta responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Piacenza compete l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

PRESO ATTO che:

- con determinazione n. 4190 del 16/08/2018 è stata autorizzata, ai sensi del disposto dell'art. 16 del R.R. n. 41/2001, l'Azienda Agricola Malaspina Currado I.I. con sede in Bobbio, loc. Contrada di Borgoratto n. 26, P.I. 01663660338, alla perforazione di n. 1 pozzo in comune di Bobbio, Loc. Cognolo (cod. proc. PC18A0027) su terreni di proprietà del richiedente contraddistinti dal mappale 134 del foglio 40 del C.T. di detto comune, per il prelievo di acqua pubblica superficiale dal sub-alveo del F. Trebbia, per uso irriguo;
- in data 14/08/2019 (prot. ARPAE n. 132788 del 28/08/2019) l'A. A. Malaspina

Currado ha dato comunicazione di esito negativo delle operazioni di ricerca dell'acqua e contestualmente ha dichiarato la conclusione dei lavori con chiusura del foro di sondaggio e ripristino dello stato dei luoghi;

DATO ATTO che, in data 28/08/2019 (prot. n. 133064 di pari data), Malaspina Currado, residente in comune di Casei Gerola (PV), C.F. MLSCRDD76L23M109T, titolare dall'Azienda Agricola Malaspina Currado I.I. con sede in Bobbio, loc. Contrada di Borgoratto n. 26, P.I. 01663660338, ha richiesto la concessione di derivazione da acque superficiali da sub-alveo mediante nuova perforazione, ai sensi dell'art. 5 e ss., r.r. 41/2001 (codice pratica PC19A0042), con le caratteristiche di seguito descritte:

- pozzo da perforare avente profondità di m 30;
- ubicazione del pozzo: Comune di Bobbio (PC), loc. Cognolo, su terreno di proprietà della ditta richiedente, censito al fg. n. 40., mapp. n. 88; coordinate UTM32N: X: 531998 Y: 4.958.945;
- corpo idrico interessato: cod. 010900000000 6 ER nome: F. Trebbia;
- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 4;
- volume d'acqua richiesto pari a m³/annui 20.840;

CONSIDERATO che la domanda presenta i requisiti per essere sottoposta al procedimento di concessione di derivazione da acque sotterranee ai sensi dell'art. 5 e ss., r.r. 41/2001, mediante nuova perforazione da effettuarsi ai sensi dell'art. 16, r.r. 41/2001;

DATO ATTO dell'avvenuta pubblicazione della predetta domanda sul BURERT n. 314 del 2/10/2019, senza che nei termini di legge siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

DATO INOLTRE ATTO che la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso irriguo;

CONSIDERATO che:

- nel procedimento istruttorio, non sono emerse condizioni riconducibili alle cause di diniego di cui all'art. 22 del r.r. 41/2001;
- che il rilascio del titolo concessorio è subordinato al parere dell'Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 7, R.D. 1775/1933 e degli artt. 9 e 12, r.r. 41/2001, ad oggi Autorità di Distretto Idrografico del Fiume Po;
- che la medesima Autorità distrettuale ha approvato la c.d. “*Direttiva Derivazioni*” (delib. 8/2015, aggiornata dalla delib. 3/2017), precisando che l'espressione del parere di competenza non è necessaria nei casi in cui la garanzia dell'equilibrio del bilancio idrico possa ritenersi verificata sulla base dei criteri di cui al c.d. “*Metodo Era*”, definiti dalla medesima direttiva;
- che in base alla valutazione *ex ante* condotta col “*metodo Era*”, la derivazione oggetto di concessione ricade nei casi di “*Repulsione*”, definiti dalla medesima direttiva;

RITENUTO tuttavia che la portata del cumulo delle derivazioni genera un impatto talmente lieve da far ritenere il prelievo compatibile con il mantenimento degli obiettivi di qualità del corpo idrico cod 010900000000 6 ER, tuttavia si ritiene opportuno prescrivere l'installazione di un contatore volumetrico;

PRESO ATTO dei pareri favorevoli, con prescrizioni, espressi dai seguenti enti:

- il parere favorevole espresso dalla Provincia di Piacenza con nota prot. ARPAE n. 144794 del 19/09/2019;
- il parere favorevole, rilasciato dal Consorzio di Bonifica di Piacenza con nota prot. ARPAE n. 160452 del 17/10/2019;
- l'esito positivo della pre-valutazione d'incidenza espletata dal Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna - Regione Emilia-Romagna, pervenuta con nota del 8/11/2019, prot. ARPAE n. 172951 del 11/11/2019;

ACCERTATO che il richiedente ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese

istruttorie;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alla perforazione relativa al procedimento di concessione codice pratica PC19A0042;

D E T E R M I N A

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. disporre l'archiviazione e la chiusura del procedimento PC18A0027, riservandosi la facoltà di eseguire in qualsiasi momento controlli *in situ* ai sensi della vigente normativa in materia;
2. di autorizzare la ditta Azienda Agricola Malaspina Currado I.I. con sede in Bobbio, loc. Contrada di Borgoratto n. 26, P.I. 01663660338, ai sensi del disposto dell'art. 16 del R.R. n. 41/2001, fatti salvi i diritti di terzi, alla perforazione di nuova opera di presa, nell'ambito del procedimento di concessione di derivazione da acque pubbliche codice pratica PC19A0042
3. di dare atto delle seguenti caratteristiche del pozzo da perforare:
 - pozzo avente profondità di m 30;
 - ubicazione del pozzo: Comune di Bobbio (PC), loc. Cognolo, su terreno di proprietà della ditta richiedente, censito al fg. n. 40., mapp. n. 88; coordinate UTM32N: X: 531998 Y: 4.958.945;
 - corpo idrico interessato: cod. 010900000000 6 ER nome: F. Trebbia;
 - destinazione della risorsa ad uso irriguo;
 - portata massima di esercizio pari a l/s 4;
 - volume d'acqua richiesto pari a m³/annui 20.840;
4. di stabilire che i lavori di perforazione devono essere eseguiti, nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui alla scheda

- “Prescrizioni per la perforazione”*, allegata al presente atto e sua parte integrante, entro il termine di 6 mesi dalla notifica del presente atto;
5. di dare atto che il mancato rispetto delle prescrizioni di cui al presente atto di autorizzazione e al suo allegato, comporta il diniego della concessione e l’irrogazione della sanzione amministrativa di cui all’art. 155, co. 2, L.R. 3/1999;
 6. di dare atto che l’autorizzazione può essere revocata qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa idrica o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse;
 7. di dare atto che il presente atto di autorizzazione è preliminare rispetto al procedimento di concessione che potrà concludersi con il rilascio o con il diniego del titolo, in relazione agli esiti della perforazione;
 8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;
 9. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Adalgisa Torselli;
 10. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell’art. 133 c. 1, lett. b), D.Lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, R.D. 1775/1933, all’Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all’Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica;
 11. di notificare il presente provvedimento nei termini di legge.

La Responsabile

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza

dott.ssa Adalgisa Torselli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

PRESCRIZIONI PER LA PERFORAZIONE

Concessione codice pratica PC19A0042

Richiedente: Azienda Agricola Malaspina Currado I.I. con sede in Bobbio, loc. Contrada di Borgoratto n. 26, P.I. 01663660338

ARTICOLO 1 – DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE

1. Durata - L'autorizzazione alla perforazione è accordata per la durata di 6 mesi dalla notifica della stessa, con possibilità di proroga, su richiesta dell'istante e per comprovati motivi, per ulteriori 6 mesi.

ARTICOLO 2 – ADEMPIMENTI PROCEDURALI E LORO

TEMPISTICA

1. Comunicazione di inizio lavori - L'interessato è tenuto comunicare a questa Agenzia con **anticipo di almeno 10 gg.** all'Agenzia Arpae S.A.C. di Piacenza – con PEC: **aoopc@cert.arpae.emr.it** e all'indirizzo e-mail: **fcasadei@arpae.it**;

- la data di inizio dei lavori di perforazione
- la data di inserimento della colonna filtrante
- la data di ultimazione lavori di perforazione

2. Relazione di fine lavori - L'interessato è tenuto inoltre a trasmettere a questa Agenzia, entro 30 giorni dal termine dei lavori di perforazione, una relazione, corredata da una **“dichiarazione integrativa d'asseverazione dell'osservanza delle disposizioni d'autorizzazione a firma del tecnico in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione adeguata in relazione alla tipologia dell'opera da realizzare, incaricato della direzione della ricerca medesima”**, in cui indicare:

- l'esatta localizzazione della perforazione;
- la descrizione delle modalità esecutive della perforazione, il diametro e la profondità del pozzo, le quote delle fenestrate, le modalità costruttive delle

- opere a protezione del pozzo;
- la stratigrafia dei terreni attraversati;
 - la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
 - il tipo di falda captata;
 - le modalità di effettuazione ed i risultati di una prova di pompaggio finalizzata sia alla determinazione della tipologia idraulica dell'acquifero interessato e dei parametri caratterizzanti il comportamento idrodinamico del sistema messo in pompaggio, sia alla individuazione di eventuali limiti, impermeabili o alimentanti, presenti nell'area di influenza della prova. La prova dovrà effettuarsi a cinque diversi gradini di portata, ai fini dell'individuazione dell'equazione caratteristica e della portata critica;
 - il regime ed il movimento naturale della falda captata, ove possibile, e la struttura idrogeologica interessata dal pozzo, schematizzata tramite sezioni.

ARTICOLO 3 – CARATTERISTICHE E UBICAZIONE DEL POZZO DA PERFORARE

1. Caratteristiche del pozzo – L'autorizzazione rilasciata ha ad oggetto la perforazione di n.1 pozzo avente profondità di m 30, con tubazione di rivestimento del diametro interno di mm 250, equipaggiato con pompa sommersa della potenza di 5 Kw, con parete filtrante a profondità da definire in esito alla stratigrafia del terreno rinvenuta in fase di perforazione.

La portata nominale massima autorizzata è pari a l/s 4.

2. Ubicazione - ubicazione del pozzo: Comune di Bobbio (PC), loc. Cognolo, su terreno di proprietà della ditta richiedente, censito al fg. n. 40., mapp. n. 88; coordinate UTM32N: X: 531998 Y: 4.958.945;

I dati tecnici definitivi saranno acquisiti con la trasmissione della relazione di cui al precedente art. 2.

Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.), i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale al S.A.C. di Arpae ed il Titolare dell'autorizzazione, per riprendere i lavori, dovrà munirsi del provvedimento autorizzativo di variante.

ARTICOLO 4 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

1. Modalità di perforazione – La perforazione deve essere effettuata con fluidi di perforazione composti da acqua o da fanghi a base di acqua. Per evitare un possibile inquinamento delle falde, si raccomanda di isolare adeguatamente la porzione superficiale del pozzo, fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti.

Per evitare il diffondersi di eventuali inquinanti, il pozzo non deve mettere in comunicazione fra di loro falde (intese come “strati idro-fertili”) appartenenti a “gruppi acquiferi” diversi.

La zona di perforazione dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

Ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte si prescrivono le seguenti operazioni:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione;
- cementazione fino al tetto del gruppo acquifero captato, con l'utilizzo di bentonite o compactonite (laviostop);
- realizzazione, a protezione della testa del pozzo, di un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque

superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione;

- sigillatura dell'imbocco del manufatto con apposita flangia contenente un foro del diametro di mm 25, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni analitici;
- inserimento di una valvola di ritegno (non ritorno) nella tubazione idraulica di mandata del pozzo, per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo, in modo da prevenire accidentali miscele della falda captata con le acque di superficie;
- copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testata del pozzo e dell'avampozzo.

2. **Materiali di risulta** – I materiali di risulta dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo in base alle indicazioni di cui al d.P.R. 120/2017 e della vigente normativa sui rifiuti.

I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.

Le acque di risulta potranno essere scaricate :

- nei canali fognari, nel rispetto dei limiti di cui al D.Lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “*Scarico in rete fognaria*”
- in acque superficiali, conformemente al D.Lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “*Scarico in rete acque superficiali*”.

3. **Estrazione dell'acqua** – L'estrazione dell'acqua deve avvenire con modalità tali da evitare la contestuale estrazione di terreno o della sua frazione più fina e il verificarsi di cedimenti della superficie del suolo che possano pregiudicare la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento.

4. **Dispositivo di misurazione** – Si prescrive l'installazione di idoneo e tarato

dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di risorsa idrica derivata.

5. **Impianto e tecnologie di perforazione** – La perforazione deve essere eseguita mediante impianti attrezzati per il controllo di eruzioni di gas. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas di esercizio del pozzo. In caso di rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori devono essere immediatamente sospesi dandone comunicazione al S.A.C. di Piacenza, per le verifiche del caso.

ARTICOLO 5 - VIGILANZA

Questa Agenzia si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, per verificare che gli stessi siano eseguiti nel rispetto della normativa generale e speciale in materia di acque pubbliche e di sicurezza sul lavoro. Copia della presente autorizzazione dovrà essere consegnata alla Ditta esecutrice dei lavori, che dovrà tenerla in cantiere ed esibirla ad ogni richiesta del personale preposto alla vigilanza.

ARTICOLO 6 - PRESCRIZIONI DELLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA

1. Limitare il più possibile l'area di cantiere e la durata dei lavori.
2. Non danneggiare la vegetazione arboreo-arbustiva presente in loco se non per quanto strettamente necessario all'esecuzione dell'intervento.
3. Al termine di lavori provvedere al ripristino dell'area di cantiere e all'eliminazione dei rifiuti eventualmente prodotti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.